



NUCLEO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE (NUVAFIV)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VAS

RAPPORTO AMBIENTALE VAS

PIANO OPERATIVO E CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

ADOTTATI CON DCC N. 4 DEL 20.01.2020

Parere motivato, conclusione del procedimento ex art. 15 DLgs 152/2006 e art. 26 LR n. 10/2010

In data 10.06.2021 si è riunito il **NUCLEO DI VALUTAZIONE DEL COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO (NUVAFIV)** in qualità di **AUTORITA' COMPETENTE** in materia di VAS.

Si dà atto della presenza dei componenti del NUVAFIV, che sono stati identificati dal dott. Massimo Origa, Segretario Comunale e Presidente del NUVAFIV:

dott. Agr. Lorenzo VENTURI

dott. Arch. Ottavia CARDILLO

dott. Geol. Manuele FORNASARI

dott. Agr. For. Lorenzo MINI

Partecipa alla riunione, in qualità di autorità proponente, il Servizio Pianificazione urbanistica e Ambiente rappresentato da:

arch. Angela Rosati

arch. Addolorata Gigante

Premesso che, a seguito di regolare convocazione, il NUVAFIV si è riunito, in modalità telematica, in data 01.04.2021, in data 13.04.2021, in data 20.04.2021, in data 29.04.2021 ed in data 03.05.2021, per esaminare la documentazione trasmessa dall'autorità proponente al fine dell'espressione del parere motivato di competenza sul Rapporto Ambientale VAS del Piano Operativo e della contestuale variante al Piano Strutturale

Preso atto che:

- con deliberazione n. 4 del 20.01.2020 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Operativo e la contestuale variante al Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 19 della LR n. 65/2014, contestualmente ha adottato il Rapporto Ambientale di VAS comprensivo di sintesi non



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

tecnica, ai sensi della LR n. 10/2010, e lo Studio di Incidenza (Screening), ai sensi della LR n. 30/2015. L'avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n. 7 del 12.02.2020;

- il Rapporto Ambientale comprensivo di sintesi non tecnica ha valutato gli effetti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del Piano Operativo e della contestuale variante al Piano Strutturale;
- il Rapporto Ambientale comprensivo di sintesi non tecnica è stato affiancato dal relativo Studio di incidenza (screening) come previsto dell'art. 73 ter, comma 1 della LR 10/2010, in considerazione della presenza nel territorio comunale di un Sito della Rete Natura 2000 (SIC/ZSC Monti del Chianti);
- la documentazione relativa all'adozione è stata sottoposta alle prescritte forme di pubblicazione previste dall'art.19 LR n. 65/2014 e dall'art. 25 LR n. 10/2010 e depositata per libera visione del pubblico per la formulazione di osservazioni, pareri e contributi nei 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT;
- tutta la documentazione relativa all'adozione è stata resa consultabile sul sito web comunale e risulta accessibile al seguente link: <https://maps2.ldpgis.it/figlineincisa/?q=po> ;
- la comunicazione dell'adozione della suddetta documentazione è stata trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli enti territoriali interessati, già individuati in fase di avvio del procedimento dei suddetti strumenti di pianificazione con protocolli di trasmissione indicati nella tabella che segue, ai fini della presentazione di eventuali osservazioni;

ENTE / SOGGETTO

Protocollo di trasmissione

REGIONE TOSCANA

13.02.2020 prot. n. 5963

alla c.a. Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica
alla c.a. Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
alla c.a. Direzione Urbanistica e Politiche Abitative
Settore Pianificazione del Territorio
Settore Tutela, Riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio
alla c.a. Direzione Difesa del suolo e protezione civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Settore Assetto Idrogeologico
Settore Idrologico e Geologico Regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

13.02.2020 prot. n. 5963

Direzione Generale
alla c.a. Servizio Pianificazione Territoriale, Strategica, Sviluppo Economico, Vincolo Idrogeologico
alla c.a. Servizio Viabilità
alla c.a. Servizio Patrimonio e Trasporto Pubblico Locale
alla c.a. Servizio Gestione Immobili
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

| | |
|---|--------------------------|
| SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it | 13.02.2020 prot. n. 5970 |
| DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it | 13.02.2020 prot. n. 5970 |
| ARPAT Direzione Generale arp.at.protocollo@postacert.toscana.it | 13.02.2020 prot. n. 5975 |
| GRUPPO CARABINIERI FORESTALE - FIRENZE ffi43503@pec.carabinieri.it | 13.02.2020 prot. n. 5975 |
| ATO TOSCANA CENTRO ato.toscanacentro@postacert.toscana.it | 13.02.2020 prot. n. 5976 |
| AUTORITA' IDRICA TOSCANA protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it | 13.02.2020 prot. n. 5976 |
| AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE Segretario Generale adbarno@postacert.toscana.it | 13.02.2020 prot. n. 5979 |
| AZIENDA ASL - Toscana Centro Area Funzionale di prevenzione - Zona Sud -Est prevenzione.uslcentro@postacert.toscana.it | 13.02.2020 prot. n. 5979 |
| ASL 10 DI FIRENZE urp.uslcentro@postacert.toscana.it | 13.02.2020 prot. n. 5984 |
| CONSORZIO DI BONIFICA 2 Alto Valdarno cbaltovaldarno@pec.it | 13.02.2020 prot. n. 6192 |
| CONSORZIO DI BONIFICA 3 Medio Valdarno info@pec.cbm.v.it | 13.02.2020 prot. n. 5986 |
| UNIONE DEI COMUNI DI VALDARNO E VALDISIEVE uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it | 13.02.2020 prot. n. 5986 |
| COMUNE DI REGGELLO comune.reggello@postacert.toscana.it | 13.02.2020 prot. n. 5989 |
| COMUNE DI GREVE IN CHIANTI comune.greve-in-chianti@postacert.toscana.it | 13.02.2020 prot. n. 5989 |
| COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO comune.rignano@postacert.toscana.it | 13.02.2020 prot. n. 5995 |



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

| | |
|---|--------------------------|
| COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO protocollo@pec.comunesgv.it | 13.02.2020 prot. n. 6192 |
| COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO' protocollo@pec.comune.castelfranco-piandisco.ar.it | 13.02.2020 prot. n. 5996 |
| COMUNE DI CAVRIGLIA comune.cavriglia@postacert.toscana.it | 13.02.2020 prot. n. 5996 |
| AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA autostradepperlitalia@pec.autostrade.it | 13.02.2020 prot. n. 5997 |
| RFI SPA - RETE FERROVIARIA ITALIANA rfi-dpr-dtp.fi@pec.rfi.it | 13.02.2020 prot. n. 5997 |
| E-DISTRIBUZIONE SPA eneldistribuzione@pec.enel.it e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it | 12.02.2020 prot. n. 5918 |
| PUBLIACQUA SPA protocollo@cert.publiacqua.it | 12.02.2020 prot. n. 5918 |
| TELECOM ITALIA SPA telecomitalia@pec.telecomitalia.it | 13.02.2020 prot. n. 5998 |
| TERNA RETE ITALIA SPA aot-firenze@pec.terna.it | 13.02.2020 prot. n. 5998 |
| ILIAD ITALIA SPA toscana.iliaditalia@legalmail.it | 13.02.2020 prot. n. 6004 |
| VODAFONE ITALIA SPA vodafoneomnitel@pocert.vodafone.it | 13.02.2020 prot. n. 6004 |
| WIND TRE SPA windnetworkdeploymentcentro@pec.windtre.it | 13.02.2020 prot. n. 6006 |
| FASTWEB SPA gameng@pec.it | 13.02.2020 prot. n. 6006 |
| TOSCANA ENERGIA SPA toscanaenergia@pec.it | 13.02.2020 prot. n. 6033 |
| ALIA SERVIZI AMBIENTALI SPA protocollo@pec.aliaserviziambientali.it | 13.02.2020 prot. n. 6033 |
| SNAM RETE GAS SPA snamretegas@pec.snamretegas.it | 13.02.2020 prot. n. 6034 |
| CENTRIA SRL centria.pec@cert.centria.it | 13.02.2020 prot. n. 6034 |



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

- l'autorità proponente con nota protocollo 17594, del 13.05.2020, ha trasmesso al Presidente del NUVAFIV la comunicazione dell'avvenuta adozione degli strumenti di pianificazione;
- nel termine di sessanta giorni decorrenti dalla data del 12.02.2020 (termine differiti in applicazione delle disposizioni governative in materia di sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi, a seguito di emergenza sanitaria Covid19, al 15.07.2020) sono pervenute le osservazioni/contributi da parte di enti e soggetti competenti;
- con nota protocollo 11194 del 22.03.2021 è pervenuta la pronuncia di Valutazione d'incidenza nell'ambito del procedimento di Valutazione di incidenza da parte della Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia;

Ricordato che:

- l'art. 26 della LR n. 10/2010 stabilisce che, al fine di concludere la fase di consultazione in materia di VAS, l'autorità competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni e contributi pervenuti ed esprime il proprio parere motivato che può contenere tra l'altro proposte di miglioramento del piano in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi;
- l'art. 73 ter, comma 3 della LR 10/2010 stabilisce che l'autorità competente in materia di VAS esprime il parere motivato ai sensi dell'art. 26 della stessa legge, previa acquisizione della valutazione sullo Studio di incidenza effettuata dall'autorità competente per la valutazione di Incidenza individuata dall'art. 87 della LR 30/2015 nella Regione Toscana;

Dato atto che l'autorità proponente in data 31.03.2021, con prot. 12347, ha richiesto la convocazione del NUVAFIV al fine dell'espressione del parere motivato sul Rapporto Ambientale VAS comprensivo della sintesi non tecnica del Piano Operativo e della contestuale variante al Piano Strutturale e a tal fine ha reso disponibile, in formato digitale, la seguente documentazione:

- osservazioni pervenute da parte di enti e soggetti consultati (OsservazioniVAS.zip)
- pronuncia di Valutazione di incidenza pervenuta da parte della Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia con nota protocollo 11194 del 22.03.2021.

mentre il Rapporto Ambientale VAS comprensivo di sintesi non tecnica, lo Studio di incidenza, nonché tutta la documentazione degli strumenti di pianificazione urbanistica adottati, sono stati resi consultabili e scaricabili accedendo al sito web comunale al seguente indirizzo: <https://maps2.ldpgis.it/figlineincisa/?q=po>

Richiamato:

- la Direttiva Europea 2001/42/CE "Valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi Ambientali";
- il DLgs n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale";
- la LR n. Del 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- la LR n. 65 del 10 novembre 2014 "Norme per il Governo del Territorio";
- la DGC n. 285 del 22.12.2016 con la quale l'Amministrazione Comunale ha approvato la "Nuova attribuzione delle competenze amministrative in materia di VAS ai sensi della L.R.



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

10/2010 e ss.mm.ii.” in particolare quale:

- autorità proponente: Servizio Pianificazione urbanistica e Ambiente;
 - autorità competente: Nucleo di Valutazione Ambientale del Comune di Figline e Incisa Valdarno (NUVAFIV);
 - autorità procedente: Consiglio Comunale;
- la DGC n.169 del 29.10.2020 avente oggetto “Nomina di tre componenti della Commissione comunale per il Paesaggio ai sensi dell’art. 153 della Legge Regionale n. 65/2014” sono stati nominati i tre professionisti componenti della Commissione per il Paesaggio e, contestualmente, componenti esterni del NUVAFIV.

ESAMINATI

i documenti trasmessi dal proponente:

- Piano Operativo
- Variante al Piano Strutturale;
- VAS - Rapporto Ambientale (comprensivo di sintesi non tecnica)
- Studio di Incidenza (Screening)

PIANO OPERATIVO

Il Piano Operativo (PO) è atto di governo del territorio che disciplina l’attività urbanistica ed edilizia per l’intero territorio comunale. Esso è redatto secondo le disposizioni nazionali e regionali in materia di governo del territorio. Le Norme del Piano Operativo contengono nella Parte I le discipline generali e nella Parte II la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valide a tempo indeterminato, mentre nella Parte III la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, valida nel quinquennio di efficacia del PO.

VARIANTE PUNTUALE AL PIANO STRUTTURALE

Si tratta di una variante finalizzata esclusivamente a garantire l’allineamento tra i due strumenti urbanistici e più in particolare a tenere conto della revisione della collocazione di un intervento di trasformazione nel territorio rurale, oggetto di copianificazione prima nel corso della stesura del PS e poi del PO. Allo stesso tempo con la variante il Quadro Conoscitivo del PS viene integrato per quanto riguarda le risorse archeologiche presenti sul territorio.

Il PO contiene alcuni obiettivi strategici riassunti nei seguenti temi:

Produzione e terziario

La riqualificazione delle aree industriali-artigianali esistenti, in particolare quella di Lagaccioni che, pur essendo esito di interventi piuttosto recenti per una quota abbastanza consistente, sconta sia una grave carenza di dotazioni di spazi pubblici e di appropriati rapporti tra edificato e spazi di pertinenza impermeabilizzati e non, sia una sensibile sotto occupazione degli edifici e degli spazi esistenti, dall’altra si intende anche promuovere l’attivazione di nuove aree di insediamento a completamento della zona produttiva più importante, in particolare a La Massa e in via Kennedy, in aree già oggetto della Conferenza di Copianificazione del Piano Strutturale, analogamente al progetto di ampliamento dell’insediamento produttivo in località Sant’Antonio.



Città di Figline e Incisa Valdarno Città Metropolitana di Firenze

Per le altre zone produttive si possono considerare definite le potenzialità di espansione e quindi si deve limitare ulteriori interventi al completamento degli insediamenti esistenti, raggiungendo anche un migliore assetto complessivo e una migliore relazione con i tessuti urbani vicini. Caso a sé quello dello stabilimento della Bekaert (ex Pirelli); ancora in attesa dell'attivazione di un processo di reindustrializzazione per il quale non è possibile prefigurare al momento uno scenario attendibile;

I centri abitati: Figline, Matassino, Incisa

Un tema che riguarda in generale tutti i centri abitati è quello della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente di non recente costruzione, in particolare quello a destinazione residenziale, realizzato a partire dal secondo dopoguerra, che presenta ormai prestazioni modeste o scarse sia dal punto di vista energetico che per la sicurezza rispetto al rischio sismico; ciò si abbina spesso ad esigenze di ampliamento; si tratta dunque di regolamentare correttamente l'adeguamento del patrimonio edilizio, a seconda delle caratteristiche dei manufatti e del contesto o del tessuto di appartenenza.

L'assetto urbanistico di Figline risulta ormai piuttosto chiaramente delineato e compiuto; la fascia a margine delle colline, prevalentemente residenziale, troverà compimento con la completa attuazione dei nuovi insediamenti in corso; ancora in parte da riorganizzare e integrare appare invece l'ambito compreso tra il centro antico e l'Arno, dove sono localizzate molte delle funzioni di rango principale. Le importanti opere infrastrutturali, già in esecuzione o in programma, offrono l'opportunità di riorganizzare e riqualificare la rete viaria interna, introducendo più chiare gerarchie nel sistema e considerando sistematicamente anche la componente ciclabile e il Trasporto Pubblico Locale. Gli elementi cardine del progetto saranno quindi i collegamenti tra i luoghi, gli attrattori e le emergenze della città, per rafforzare il sistema delle attrezzature e delle dotazioni a loro supporto, come nel caso dei parcheggi, e le connessioni fruibili e paesaggistiche.

A Matassino il progetto urbanistico dovrà puntare soprattutto a consolidare le aree che costituiscono i luoghi centrali ed a renderle meglio connesse con il tessuto esistente, come definito al margine verso il fiume dal tracciato della variante della S.R. 69, lungo il quale possono essere organizzati spazi di filtro e di uso collettivo.

La struttura urbana di Incisa qui l'assetto urbano risulta sostanzialmente compiuto, con qualche episodio singolare come l'area ex Italcementi e con altri luoghi dismessi o in transizione verso nuovi usi che ancora non hanno assunto un ruolo completamente definito, di volta in volta in relazione con elementi diversi - il lungo fiume, il borgo... - e con i progetti già realizzati, come i nuovi impianti sportivi e gli spazi completamente riqualificati; nello sviluppo lineare della città si riconosce una serie di spazi e di nodi da valorizzare e mettere a sistema - piazza del Municipio, piazza della Repubblica, piazza Capanni, piazza Parri... - in collegamento con gli altri spazi che organizzano i tessuti urbani e in rapporto con le connessioni trasversali esistenti e da recuperare; a ciò si aggiunge l'esigenza di risoluzione di alcuni nodi critici della rete viaria (adeguamento di alcune sezioni stradali e completamento di alcuni tracciati a fondo cieco o interrotti) e di individuazione di una rete ciclabile in grado di fornire un'alternativa sicura alla mobilità carrabile anche negli spostamenti brevi.

Centri antichi

Le discipline per i centri antichi devono favorire il recupero e l'attrattività senza compromettere gli elementi caratterizzanti l'edilizia storica, un patrimonio che rischia di essere marginalizzato rispetto ai processi di rinnovo urbano; la cura e la manutenzione possono restituire non solo l'immagine originaria degli edifici e degli spazi più antichi, sul carattere dei quali si è depositata la memoria collettiva, ma possono anche aiutarci ad adeguare gli uni e gli altri ai mutati



Città di Figline e Incisa Valdarno Città Metropolitana di Firenze

comportamenti e ai diversi valori della società. Nei centri antichi e nei tessuti consolidati delle espansioni urbane fino alla metà del XX secolo si dovrà comunque disincentivare la trasformazione in residenza dei fondi al piano terra, perlomeno dove non si raggiungano adeguate prestazioni e comfort abitativi.

Cultura, commercio e servizi sono gli elementi cardine su cui anche la residenzialità potrebbe nuovamente svilupparsi; in particolare per Incisa obiettivo primario è favorire il ritorno o il nuovo insediamento di attività e funzioni urbane lungo l'asse centrale, oggi caratterizzato da un evidente fenomeno di abbandono. A questo si collega il tema della regolamentazione della distribuzione delle medie strutture di vendita, da affrontare valutando in primo luogo gli effetti cumulativi che si determinano nei casi di riutilizzo di manufatti esistenti precedentemente destinati ad altri usi;

Piccoli centri di fondovalle e pedecolle e centri abitati dell'alta collina

per Restone e Porcellino si tratta di definire compiutamente l'assetto urbano, soprattutto per quanto riguarda gli spazi aperti pubblici e collettivi individuando soluzioni migliorative per i problemi legati al traffico, aumentando la sicurezza della rete; analoghe tematiche riguardano Palazzolo e Burchio, dove si intende proporre un rafforzamento dei luoghi "centrali" e degli spazi di aggregazione, insieme al miglioramento dei collegamenti tra le aree urbane e con il territorio. Alcuni degli abitati altocollinari hanno subito un consistente sviluppo urbano in epoca contemporanea, il piano dunque sarà orientato a supportare la residenza stabile favorendo la permanenza e l'insediamento di funzioni e attività di servizio, soprattutto attraverso strutture polifunzionali, valorizzando il patrimonio edilizio di matrice storica e il contesto paesaggistico.

Ospitalità

il settore turistico-ricettivo è molto importante per l'economia locale: oltre alle numerose strutture agriturismo, sono presenti attività ricettive di tipo "tradizionale" di un certo rilievo, come ad esempio il campeggio Norcenni, e attività non propriamente ricettive che però hanno nella ricettività una complementarietà evidente, come nel caso del Centro internazionale di studi ed esperienze sociali di Loppiano; è del resto proprio attorno al tema dell'ospitalità che si sono manifestate il maggior numero di proposte per la Conferenza di Copianificazione. Il territorio comunale si presta senz'altro allo sviluppo di offerte turistiche diversificate, con la possibilità di fruizione di itinerari in ambiti di grande valore naturalistico e paesaggistico o per svolgere attività sportive all'aperto non confinate in impianti specificamente dedicati, ecc.; queste opportunità rappresentano modalità nuove di visitare un territorio e possono integrare positivamente la tradizionale funzione ricettiva, ma allo stesso tempo, in linea con le forme più qualificate di turismo sostenibile, possono valere per gli abitanti e per l'innalzamento della loro qualità della vita: la miglior qualificazione delle strutture ricettive deve diventare dunque una occasione di sviluppo integrato del territorio.

Attività agricole e connesse

nel territorio rurale, in particolar modo in quello collinare, rimane centrale e strategico il ruolo delle imprese agricole e forestali, per finalità produttive, per il presidio territoriale e per la riproduzione del paesaggio; le produzioni agrosilvopastorali rappresentano un motore di sviluppo ed occupazione e un attrattore da sostenere anche interpretandone potenzialità e bisogni reali; accanto ad esse possono rivestire ruoli importanti anche le attività compatibili capaci di interpretare il carattere multifunzionale della ruralità - ricreazione, escursionismo, attività sociali, produzione di energia solare, ricettività diffusa, ecc. - favorendo un'idea di economia circolare e di filiera corta in relazione con le aree più antropizzate del fondovalle che possono rappresentare i luoghi della trasformazione, della valorizzazione e del consumo dei prodotti del territorio; questo dovrà anche contribuire a contrastare le criticità ambientali riscontrate,



Città di Figline e Incisa Valdarno Città Metropolitana di Firenze

riconducibili principalmente al dissesto idrogeologico, alla perdita di fertilità dei suoli e al degrado paesaggistico;

Viabilità principale e rete ciclopedonale

il territorio di Figline e Incisa Valdarno è interessato da importanti programmi di miglioramento e modifica del sistema infrastrutturale di grande scala, come il potenziamento dell'Autostrada A1 (terza corsia) e la variante alla S.R. 69 Casello-Casello; quest'ultima in particolare - la cui definizione progettuale è però ancora in corso - comporta effetti non secondari a livello locale visto che lo spostamento del traffico di attraversamento e di scorrimento su un nuovo tracciato permetterebbe un utilizzo diverso, di tipo urbano, sul tracciato declassato e una maggiore qualità per le aree più direttamente influenzate dai flussi attuali, quindi per tutto l'abitato di Matassino.

Tra gli interventi proposti alla Conferenza di Copianificazione del Piano Strutturale fra l'altro era stato incluso anche il nuovo ponte sull'Arno, che è indubbiamente un'infrastruttura strategica per il territorio, soprattutto ai fini del collegamento della zona di Lagaccioni con l'autostrada e più in generale per evitare l'improprio attraversamento dell'abitato di Figline per le percorrenze in transito; nel 2011 l'Amministrazione Provinciale di Firenze ha bandito un concorso di idee per il nuovo ponte, ma ad oggi l'opera non è ancora inserita tra le opere strategiche nella programmazione regionale e pertanto, non essendo finanziata, sarà difficilmente realizzabile nel breve termine.

Altro obiettivo strategico per la mobilità è l'implementazione della rete ciclabile - la ciclopista dell'Arno dal confine con San Giovanni già raggiunge la stazione di Incisa - trattandosi di un tema, già accennato anche nei punti precedenti, che interessa tutta la fascia di fondovalle ed i principali centri abitati e costituisce un elemento fondamentale di aggregazione al loro interno e tra di essi.

Contestualmente al PO viene proposta una Variante puntuale al Piano Strutturale. Si tratta di una variante finalizzata esclusivamente a garantire l'allineamento tra i due strumenti urbanistici e più in particolare a tenere conto della revisione della collocazione di un intervento di trasformazione nel territorio rurale, oggetto di copianificazione prima nel corso della stesura del PS e poi del PO. Allo stesso tempo con la variante il Quadro Conoscitivo del PS viene integrato per quanto riguarda le risorse archeologiche presenti sul territorio.

Tale integrazione, in quanto variante non sostanziale al PS, relativa ad una previsione puntuale e senza modifiche al dimensionamento, non ha richiesto integrazioni al Documento preliminare di VAS.

RAPPORTO AMBIENTALE VAS ADOTTATO COMPRENSIVO DI SINTESI NON TECNICA

Il Rapporto ambientale illustra il piano e lo inquadra all'interno dei riferimenti normativi.

Nel capitolo 7 vengono descritti i possibili effetti significativi sull'ambiente, derivanti dalla attuazione del Piano Operativo, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Lo stato delle diverse componenti ambientali, la loro tendenza nel tempo e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PO potrebbe avere sono stati descritti anche mediante l'uso di un insieme di indicatori, scelti in funzione di specifici obiettivi di sostenibilità, del contesto territoriale di riferimento e della disponibilità dei dati.



Città di Figline e Incisa Valdarno Città Metropolitana di Firenze

Per la scelta degli indicatori si è fatto riferimento al set di indicatori diffusamente utilizzati in ambito regionale per il reporting ambientale e l'aggiornamento periodico dello "stato dell'ambiente" e a quelli utilizzati in recenti esperienze di processi di VAS di Piano Strutturali e di Piani Operativi, mentre alcuni indicatori sono stati appositamente predisposti per la valutazione delle componenti con minore disponibilità di indicatori di riferimento (ad es. per la componente paesaggio).

Per la raccolta e l'organizzazione degli elementi conoscitivi attraverso i quali individuare e presentare le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali e sulle interazioni tra queste e le previsioni di PO, si è fatto riferimento al modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte). Questo modello è un'estensione del modello PSR (Pressione-Stato-Risposta) ed è la struttura di indicatori più ampiamente accettata; sviluppato nell'ambito dell'EEA (European Environment Agency, 1998) e adottato a livello nazionale e regionale per lo sviluppo del sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale, e si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra di loro i seguenti elementi:

- determinanti (attività umane, settori economici)
- pressioni (emissioni, rifiuti, ecc.)
- stato (qualità fisiche, chimiche, biologiche)
- impatti (su ecosistemi, salute, acque, ecc.)
- risposte (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, regolamentazioni, ecc.).

Le Componenti ambientali analizzate nel Rapporto Ambientale sono le seguenti:

- C1 Suolo e sottosuolo
- C2 Clima, qualità dell'aria, rumore, inquinamento atmosferico
- C3 Acque superficiali e di falda
- C4 Ecosistemi e biodiversità
- C5 Paesaggio ed elementi di valore storico, architettonico e archeologico
- C6 Energia
- C7 Rifiuti
- C8 Salute pubblica
- C9 Popolazione e aspetti socio-economici

A ciascun indicatore individuato per le diverse componenti è stato assegnato un giudizio sintetico di stato attuale della componente e degli effetti derivanti dall'attuazione delle nuove previsioni di PO, anche in relazione al trend della componente in assenza del PO.

Criticità rilevate dal Rapporto ambientale

Il Rapporto Ambientale individua vulnerabilità intrinseche del territorio comunale e criticità ambientali, particolarmente concentrate nel fondovalle.

- 1 Fenomeni di consumo di suolo, urbanizzazione e artificializzazione che hanno fortemente trasformato il paesaggio del fondovalle dell'intero Valdarno e della porzione interna al territorio di Figline e Incisa. L'ampliamento dei centri abitati, lo sviluppo di specializzate aree industriali/artigianali e la realizzazione di uno specializzato asse infrastrutturale con direzione nord-sud (stradale e ferroviario) hanno portato all'ispessimento e alla saldatura



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

delle aree artificiali di fondovalle, con un rafforzamento dell'effetto di barriera ecologica e paesaggistica tra il sistema collinare e il fiume Arno, all'alterazione degli ecosistemi fluviali e della qualità delle acque del Fiume Arno e ad un aumento del rischio idraulico in un'area estesamente classificata a pericolosità idraulica "elevata" e "molto elevata".

Tale dinamica critica è stata già ampiamente riconosciuta dal PIT Piano paesaggistico, dal PTC e dallo stesso Piano strutturale: "La criticità di maggior peso per l'ambito del Val d'Arno superiore è riconducibile ai vasti processi di artificializzazione, urbanizzazione e di consumo di suolo agricolo che hanno interessato il territorio di fondovalle. La crescita (spesso caotica) dei nuclei abitati e dell'edificato residenziale sparso, oltre alla realizzazione di piattaforme industriali/artigianali/ commerciali, hanno ridotto considerevolmente le aree agricole di fondovalle, coinvolgendo anche zone di pertinenza fluviale. A tali pressioni si sono aggiunti nel tempo ampliamenti e rafforzamenti delle infrastrutture stradali e ferroviarie, sviluppatasi parallelamente e in adiacenza al corso del fiume Arno. ... i processi di urbanizzazione hanno inoltre generato fenomeni di saldatura tra l'urbanizzato di fondovalle e i centri abitati dei bassi versanti del Val d'Arno. La forte pressione insediativa sul ristretto fondovalle, aggiunta all'attività estrattiva e alle infrastrutture, compromette le pur non rilevanti falde acquifere, ed espone le aree urbanizzate a eventi alluvionali" (PIT, Scheda d'Ambito n.11 Vald'Arno superiore - Interpretazione di sintesi: criticità).

- 2 A tali dinamiche si associano, nel sistema collinare e alto collinare, locali situazioni di criticità legate alla presenza di ex aree minerarie, a specializzate strutture turistico/ricettive a bassa coerenza con il paesaggio rurale, ma soprattutto intense dinamiche di abbandono del paesaggio agro-silvo-pastorale degli alti versanti e dei crinali, con perdita di aree aperte e coltivi a vantaggio degli arbusteti e dei boschi di neoformazioni: "Nelle zone alto collinari e montane elementi di criticità dipendono dai processi di abbandono e di ricolonizzazione arbustiva di ambienti di pascolo. Anche nelle zone collinari si segnala la tendenza all'abbandono di coltivi e pascoli, aggravata dalla marginalità e dalla difficile accessibilità dei terreni, dalle limitate possibilità di meccanizzazione..." (PIT, Scheda d'Ambito n.11 Vald'Arno superiore - Interpretazione di sintesi: criticità).

Quanto sopra si inserisce peraltro in un territorio caratterizzato, in pianura, dalla presenza di aree a pericolosità idraulica "elevata" o "molto elevata" e da una vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento "elevata" e, in collina o al piede collinare, dalla diffusa presenza di aree a pericolosità geologica "elevata" o "molto elevata".

- 3 Il Documento preliminare di VAS del PO dichiarava che in fase di Rapporto Ambientale sarebbero stati attentamente valutati gli effetti sulle componenti "Paesaggio", "Suolo e sottosuolo" e "Biodiversità" con particolare riferimento al trend degli indicatori:
- Ridurre i processi di frammentazione e consumo di suolo e migliorare i livelli di permeabilità ecologica.
 - Prevenire il rischio geologico e limitare le nuove previsioni edificatorie nelle aree a maggiore rischio.
 - Prevenire il rischio idraulico e limitare le nuove previsioni edificatorie nelle aree a maggiore rischio.

Per tali componenti strategiche, ma anche per le altre, il complementare percorso di costruzione del PO e del Rapporto ambientale ha portato all'individuazione di misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi, traducendole e rendendole efficaci nella disciplina di PO.



Città di Figline e Incisa Valdarno Città Metropolitana di Firenze

Tuttavia queste misure di mitigazione, sebbene trattate, non sono state individuate in maniera organica e riferite agli interventi previsti all'interno delle NTA del PO.

- 4 Il Rapporto ambientale riporta che sono individuabili alcuni elementi di potenziale contrasto tra alcune previsioni di Piano Operativo soggette a Conferenza di Copianificazione e i contenuti del PIT e PTC.

Tuttavia si rileva che tali previsioni in fase di conformazione del PIANO strutturale al PIT/PPR sono già state analizzate con esito di conformità.

Il Rapporto ambientale del PO evidenzia alcuni elementi di criticità legati all'attuazione di una parte del dimensionamento del PS con riferimento al territorio rurale. Ciò con particolare riferimento alle previsioni di aree industriali in territorio rurale, e quindi analizzate anche in fase di Conferenza di Copianificazione, PA3.01 La Massa e PA3.02 Lagaccioni Viale Kennedy, entrambe ad interessare il piede collinare di contatto morfologico, ecologico e paesaggistico con la pianura alluvionale, e andando a rafforzare un elemento di criticità già individuato dal Piano paesaggistico e dallo stesso quadro conoscitivo del PS, relativamente alla conurbazione di fondovalle e alla riduzione dei collegamenti tra paesaggio collinare e di pianura alluvionale.

Tali previsioni risultano potenzialmente critiche anche rispetto al rapporto con la pianificazione/normativa di riferimento per la pericolosità geologica e idraulica.

Presentano criticità con gli aspetti paesaggistici le previsioni, anch'esse confermate in sede di Conferenza di Copianificazione, dell'Entrata (PA2.03) e secondariamente di Loppiano (PA2.04). Per entrambe, e in particolare per L'Entrata, si tratta di territori rurali di elevato valore paesaggistico e di significativo valore ecologico. Per tali aree sono presenti elementi di criticità rispetto al PTC (soprattutto in rapporto ad alcune invarianti e relativa disciplina del PTC: "aree di protezione storico-ambientale" e "aree fragili del territorio aperto") e al PIT_Piano paesaggistico, soprattutto in rapporto agli "indirizzi per le politiche" e alla "disciplina d'uso" dell'Ambito di Paesaggio n.11 Val d'Arno superiore.

Nel rapporto con il PIT Piano paesaggistico regionale emergono quindi alcuni elementi potenzialmente conflittuali tra gli Indirizzi per le politiche, gli Obiettivi di qualità e le Direttive dell'Ambito di paesaggio n.11, finalizzate a "limitare ulteriori processi di impermeabilizzazione e consumo di suolo", soprattutto relativamente ai "vasti processi di artificializzazione, urbanizzazione e di consumo di suolo agricolo che hanno interessato il territorio di fondovalle", e il dimensionamento del PO (che attua una parte consistente delle previsioni di PS) soprattutto con riferimento ad alcune previsioni di Conferenza di Copianificazione in grado di aumentare il consumo di suolo e la conurbazione del fondovalle.

- Studio di Incidenza (Screening);
- Pronuncia della Regione Toscana Giunta Regionale - Direzione Ambiente ed Energia, prot. 11194 del 22.03.2021, sul documento Valutazione d'incidenza (screening) redatto nell'ambito del procedimento di VAS che si riporta qui di seguito

Contributi pervenuti che risultano essere agli atti d'ufficio e che sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria, finalizzata alla redazione del presente parere motivato, i cui contenuti sono brevemente riportati o sintetizzati nella seguente tabella:



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

Protocollo 11194 del 22.032021 Regione Toscana

Estratto:

Esprime la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite e ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere che le incidenze rilevate sono da considerarsi ragionevolmente non significative nei confronti dell'integrità della ZSC IT5190002, a condizione che:

1. gli elaborati del P.O. evidenzino l'alta valenza ecologica, quanto meno faunistica, delle aree ex estrattive, incluse quelle ex minerarie di Santa Barbara, e in particolare di quelle umide, valutando attentamente la possibilità di una loro migliore definizione come "aree di collegamento ecologico" di cui all'art. 5 c. 1 lett. c della L.R. n. 30/15 e agli artt. nn. 64 c. 3 e 67 c. 1 della L.R. n. 65/14; eventuali progetti, non già in precedenza assoggettati a VInCA, che debbano interessare tali aree, dovranno essere assoggettati a VInCA per gli effetti che potrebbero comportare sulle specie protette proprie della ZSC IT5190002, nonché per la conservazione della loro valenza, anche funzionale, di aree di collegamento ecologico; in particolare tali progetti dovranno presentare, in relazione al grado di disturbo che essi comporteranno alla fauna protetta, o alla compromissione dei relativi habitat, adeguate azioni mitigative, come ad esempio, la predisposizione di aree del tutto indisturbate riservate alla tutela e alla riproduzione di tale fauna e il contenimento di specie invasive;

2. gli elaborati del Piano evidenzino i rischi per la biodiversità connessi alla diffusione di specie alloctone invasive, siano esse animali o vegetali;

3. la normativa del Piano preveda le seguenti misure di:

a. Tutela delle specie o habitat rigorosamente protetti, e comunque gravitanti nell'ambito della ZSC IT5190002, oltre che di quelle oggetto di particolare protezione ai sensi della normativa vigente, e in particolare:

- gli Anfibi, per i quali eventuali invasi idrici impermeabilizzati dovranno essere previste vie di fuga in caso di cadute accidentali;
- le specie avicole nidificanti a terra, per le quali eventuali impianti di produzione elettrica fotovoltaica, se disposti a terra, dovranno prevedere operazioni di manutenzione ordinaria in periodi non riproduttivi;
- piccoli animali protetti, per i quali le recinzioni dovranno presentare alla base uno spazio adeguato per il libero passaggio della piccola fauna, oltre a caratteristiche tali da evitarne l'intrappolamento;
- gli habitat erbacei rigorosamente protetti, come il 6210* o il 6230*, per i quali è importante una perdurante azione di pascolo; le norme di piano dovranno quanto più agevolare la predisposizione di alte recinzioni, sia per il ricovero degli animali allevati sia per la suddivisione degli appezzamenti di pascolo turnato, ai fini della sicurezza degli stessi animali contro gli attacchi di predatori;
- Strigiformi e Chiroteri, per i quali qualsivoglia ristrutturazione o demolizione di edifici (fatte salve le fattispecie esposte nell'all. A alla Del.G.R. n. 119/18), anche solo parzialmente, abbandonati o sottoutilizzati, dovrà essere preceduta da indagini, condotte da esperto in materie faunistiche, volte a ridurre il disturbo verso tali specie;

b. Contenimento delle specie vegetali invasive:

- sia evitato l'impiego di tali specie nell'ambito dell'arredo urbano o periurbano;
- sia evitata la propagazione, tramite scavi e/o movimenti di terra, di specie vegetali invasive prevedendo adeguate misure precauzionali atte a garantirne il contenimento;
- i lavori di manutenzione della vegetazione ripariale, da eseguirsi lungo il reticolo di gestione di cui alla L.R. n. 79/12, siano progettati ed eseguiti in collaborazione con un tecnico esperto in materie agricole o forestali, onde contenere la diffusione di specie invasive;

4. gli interventi PV_Entrata (posto in corrispondenza di un corso idrico costituente corridoio ecologico), PA2.3 (posto in asse di una direttrice di connettività da riqualificare), e PA5.1 (posto nell'ambito di un nodo degli agroecosistemi) siano condizionati:

a. alla verifica dell'assenza, nell'area di cantiere, di specie legnose invasive;

b. alla supervisione dei lavori da parte di un tecnico esperto in materie agricole o forestali, volta al contenimento della diffusione di specie invasive, qualora tali specie siano presenti;



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

PRECISA

- che l'all. A alla Del.G.R. n. 119/18 esclude dalla valutazione d'incidenza alcune opere ricadenti in aree di pertinenza o in resedi di edifici qualora le stesse aree siano state opportunamente definite e individuate graficamente negli strumenti urbanistici o edilizi;
- che resta confermato quanto disposto nel richiamato provvedimento n. 33089 del 22/01/2018, con particolare riguardo al valore ecologico, anche a favore degli Anfibi, dei corsi idrici individuati come corridoi fluviali nella Carta della Rete ecologica del Piano paesaggistico regionale.

Protocollo 6700 del 10.02.2020 - TOSCANA ENERGIA SPA

Sintesi:

Prendiamo atto di quanto comunicatoci e non rileviamo, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano. Rimandiamo a successive valutazioni la possibilità di allacciamento di eventuali nuove utenze sulla base di precise necessità, valutandone l'effettiva fattibilità.

Protocollo 12627 del 30.03.2020 PUBLIACQUA SPA

Sintesi:

In riferimento alla Vs richiesta, assunta al n. 8789/20 del protocollo aziendale, esaminati gli elaborati trasmessi, con la presente si conferma quanto espresso con ns. precedente nota n. 12370 del 27.02.2019, che alleghiamo alla presente. In riferimento alla trasmissione in oggetto, valutata la documentazione messa a ns. disposizione, si esprime parere favorevole a condizione che al concretizzarsi dei singoli interventi prima del rilascio delle relative autorizzazioni, Publiacqua SpA esprima il parere di competenza per tutte le opere che comportano un maggior carico urbanistico.

Si precisa che le spese per la realizzazione della rete idrica, della rete fognaria, e degli eventuali impianti nonché degli allacciamenti delle utenze, sono interamente a carico del soggetto attuatore.

La realizzazione di tali opere è regolamentata dalla determina dirigenziale di A.I.T. n. 39 del 11/06/2005, "Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal Gestore".

Protocollo 13343 del 05.04.2020 REGIONE TOSCANA Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale

Sintesi:

Osservazione 1: La metodologia utilizzata per l'impostazione della valutazione ambientale del Piano Operativo si basa sul modello DPSIR che, seppur costituisca ancora un riferimento, ad oggi risulta un modello datato, soprattutto per la valutazione di piani urbanistici. Si segnala dunque il progetto "Ecosistema informativo per il governo del territorio", che contiene strumenti informatici che agevolano la fase di valutazione della sostenibilità ambientale/territoriale, la conformazione al PIT-PPR e il monitoraggio urbanistico del piano, in particolare gli applicativi MINERVA, CRONO e INPUT.



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

Osservazione 2: Si ritiene necessario supportare maggiormente le singole previsioni edificatorie innanzitutto chiarendo se la valutazione riportata nel RA tenga o meno conto degli indirizzi e delle misure di mitigazione previste, considerati gli effetti negativi rilevati generalizzati sulle componenti esaminate; nel caso in cui non ne tenga conto, dovrà essere specificato se le disposizioni contenute nelle NTA sono da ritenersi esaustive e in grado di contrastare tali effetti negativi; in caso contrario e di permanenza di criticità residuali, occorrerà demandare a specifici approfondimenti successivi da conseguire alla scala sito-specifica, in modo da verificare la correlazione tra analisi delle specificità del luogo e previsione di specifiche misure di mitigazione.

Si chiede di esplicitare nelle NTA, a seguito dell'esito delle verifiche di cui sopra, se e quali piani attuativi richiedono di essere assoggettati alle procedure di cui alla LR 10/10.

In analogia alle schede di fattibilità relative a pericolosità geologica, idraulica e sismica, potrebbe essere utile prevedere schede norma per gli interventi soggetti a pianificazione attuativa in cui inserire le disposizioni e le misure di mitigazione derivanti dall'esito della VAS, comprese le indagini e gli approfondimenti da effettuarsi, oltre ad inquadrare gli interventi sotto il profilo urbanistico, paesaggistico e delle tutele previste indicate al Titolo XI "Piani Attuativi" delle NTA.

Osservazione 3: Nell'ottica di indirizzare il PO alla sostenibilità degli interventi di trasformazione e alla definizione di target relativi al risparmio di risorse si ricorda che, con DGR n. 1330 del 19.12.2016, sono state approvate le "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII - Norme per l'edilizia sostenibile della LR 65/2014.

Osservazione 4: Si richiede di sistematizzare le misure previste per il monitoraggio per ciascuna componente ambientale in un programma integrato e pianificato per step e verifiche intermedie successive in cui garantire il costante flusso informativo selezionando, tra gli indicatori prescelti, il set prioritario di indicatori contesto, di risultato e ambientali. Gli indicatori ambientali dovranno essere definiti in termini di unità di misura, responsabilità amministrative nella raccolta e nell'archiviazione, target e performance di riferimento anche avvalendosi della collaborazione con Arpat. Si consiglia di fare sempre riferimento a indicatori consolidati per i quali viene effettuato costantemente l'aggiornamento. Potrebbe essere utile redigere schede di monitoraggio definendo indicatori ad hoc per monitorare specificità ambientali e/o paesaggistiche, connessi sia alla realizzazione degli interventi che alle soluzioni adottate per garantirne la sostenibilità, in particolare per le trasformazioni più complesse e inserite in contesti più delicati e di maggior pregio.

Protocollo 13858 del 08.04.2020 ARPAT Direzione Generale

Sintesi:

Si evidenziano elementi di criticità individuati nell'ambito del Rapporto ambientale di VAS del PO, con particolare riferimento all'attuazione di una parte consistente del dimensionamento di PS per le previsioni di aree industriali in territorio rurale (quali la PA3.01 La Massa e la PA3.02 Lagaccioni Viale Kennedy) che vanno a rafforzare un elemento di criticità individuato dal Piano paesaggistico riguardo alla conurbazione di fondovalle e alla riduzione dei collegamenti tra



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

paesaggio collinare e pianura alluvionale. Considerato quanto sopra, nonostante le misure di mitigazione riportate nel RA per la riduzione degli impatti ambientali previsti, viste le numerose criticità individuate così come rilevate anche nel PIT e nel PTCP, il Dipartimento ARPAT chiede che prima di procedere alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano Operativo vengano prese in esame tutte le alternative possibili, quali ad esempio il riutilizzo degli edifici non più utilizzati, una nuova e più stringente valutazione delle effettive esigenze del mondo produttivo e non solo, ed ogni intervento possibile per cercare di ridurre al minimo gli impatti su un territorio che già adesso mostra notevoli fragilità, con problemi ambientali significativi che bisognerebbe cercare di non amplificare.

Protocollo 16849 del 05.05.2020 - REGIONE TOSCANA Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti

Sintesi:

Vengono forniti i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore - qualità dell'aria, energia, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rifiuti, risorse idriche, idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

Protocollo 16849 del 05.05.2020 REGIONE TOSCANA Settore Forestazione, Usi civici e Agroambiente

Sintesi:

Osservazione 1: Si evidenzia che nel Paragrafo 5.2.3. Ulteriori strumenti di pianificazione di settore (pagg. 42 e 43) del Rapporto Ambientale manca il PRAF che è tuttora vigente per la parte forestale.

Osservazione 2: Si evidenzia che nonostante il Comune abbia un'elevata copertura forestale non è mai menzionata la legge forestale (LR 39/2000) che definisce tra l'altro gli obiettivi di gestione.

Osservazione 3: Tra gli indicatori inerenti alcuni macro-obiettivi di sostenibilità si utilizza le Aree percorse da incendi. Da nessuna parte nel documento viene fatta una benché minima annotazione sull'andamento degli incendi o sull'esistenza o meno di un catasto. Se si decide di utilizzare tale indicatore occorrerà fare una disamina anche del fenomeno (analogamente a quanto fatto per le aree protette).

Protocollo 20463 del 11.06.2020 SCALA MILA E ALTRI

Sintesi

Si chiede che venga stralciata l'area di trasformazione denominata AE4.03 Nuova rotatoria e nuova viabilità di collegamento alla zona produttiva al Porcellino perchè costituisce variante sostanziale al PS per impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio



Città di
Figline e Incisa Valdarno
Città Metropolitana di Firenze

urbanizzato(art. 4 LR 65/2014), Quindi la "contestuale Variante al Piano Strutturale - dicembre 2019", in quanto strumento della pianificazione territoriale e atto di governo del territorio, di cui all'art. 10 della LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio", debba essere sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come prevista dalla LLR 10/2020 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", procedura necessaria per la verifica di coerenza delle disposizioni statutarie del Piano Strutturale e le azioni previste dal PO e per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano Strutturale stesso.

Vista la Pronuncia della Regione Toscana Giunta Regionale - Direzione Ambiente ed Energia, prot. 11194 del 22.03.2021, sul documento Valutazione d'incidenza (screening) redatto nell'ambito del procedimento di VAS:

Protocollo 11194 del 22.032021 Regione Toscana

Estratto:

Esprime la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite e ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere che le incidenze rilevate sono da considerarsi ragionevolmente non significative nei confronti dell'integrità della ZSC IT5190002, a condizione che:

1. gli elaborati del P.O. evidenzino l'alta valenza ecologica, quanto meno faunistica, delle aree ex estrattive, incluse quelle ex minerarie di Santa Barbara, e in particolare di quelle umide, valutando attentamente la possibilità di una loro migliore definizione come "aree di collegamento ecologico" di cui all'art. 5 c. 1 lett. c della L.R. n. 30/15 e agli artt. nn. 64 c. 3 e 67 c. 1 della L.R. n. 65/14; eventuali progetti, non già in precedenza assoggettati a VInCA, che debbano interessare tali aree, dovranno essere assoggettati a VInCA per gli effetti che potrebbero comportare sulle specie protette proprie della ZSC IT5190002, nonché per la conservazione della loro valenza, anche funzionale, di aree di collegamento ecologico; in particolare tali progetti dovranno presentare, in relazione al grado di disturbo che essi comporteranno alla fauna protetta, o alla compromissione dei relativi habitat, adeguate azioni mitigative, come ad esempio, la predisposizione di aree del tutto indisturbate riservate alla tutela e alla riproduzione di tale fauna e il contenimento di specie invasive;
2. gli elaborati del Piano evidenzino i rischi per la biodiversità connessi alla diffusione di specie alloctone invasive, siano esse animali o vegetali;
3. la normativa del Piano preveda le seguenti misure di:
 - a. Tutela delle specie o habitat rigorosamente protetti, e comunque gravitanti nell'ambito della ZSC IT5190002, oltre che di quelle oggetto di particolare protezione ai sensi della normativa vigente, e in particolare:
 - gli Anfibi, per i quali eventuali invasi idrici impermeabilizzati dovranno essere previste vie di fuga in caso di cadute accidentali;
 - le specie avicole nidificanti a terra, per le quali eventuali impianti di produzione elettrica fotovoltaica, se disposti a terra, dovranno prevedere operazioni di manutenzione ordinaria in periodi non riproduttivi;
 - piccoli animali protetti, per i quali le recinzioni dovranno presentare alla base uno spazio adeguato per il libero passaggio della piccola fauna, oltre a caratteristiche tali da evitarne l'intrappolamento;
 - gli habitat erbacei rigorosamente protetti, come il 6210* o il 6230*, per i quali è importante una perdurante azione di pascolo; le norme di piano dovranno quanto più agevolare la predisposizione di alte recinzioni, sia per il ricovero degli animali allevati



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

sia per la suddivisione degli appezzamenti di pascolo turnato, ai fini della sicurezza degli stessi animali contro gli attacchi di predatori;

- Strigiformi e Chiroterri, per i quali qualsivoglia ristrutturazione o demolizione di edifici (fatte salve le fattispecie esposte nell'all. A alla Del.G.R. n. 119/18), anche solo parzialmente, abbandonati o sottoutilizzati, dovrà essere preceduta da indagini, condotte da esperto in materie faunistiche, volte a ridurre il disturbo verso tali specie;
- b. Contenimento delle specie vegetali invasive:
 - sia evitato l'impiego di tali specie nell'ambito dell'arredo urbano o periurbano;
 - sia evitata la propogazione, tramite scavi e/o movimenti di terra, di specie vegetali invasive prevedendo adeguate misure precauzionali atte a garantirne il contenimento;
 - i lavori di manutenzione della vegetazione ripariale, da eseguirsi lungo il reticolo di gestione di cui alla L.R. n. 79/12, siano progettati ed eseguiti in collaborazione con un tecnico esperto in materie agricole o forestali, onde contenere la diffusione di specie invasive;
- 4. gli interventi PV_Entrata (posto in corrispondenza di un corso idrico costituente corridoio ecologico), PA2.3 (posto in asse di una direttrice di connettività da riqualificare), e PA5.1 (posto nell'ambito di un nodo degli agroecosistemi) siano condizionati:
 - a. alla verifica dell'assenza, nell'area di cantiere, di specie legnose invasive;
 - b. alla supervisione dei lavori da parte di un tecnico esperto in materie agricole o forestali, volta al contenimento della diffusione di specie invasive, qualora tali specie siano presenti;

PRECISA

- che l'all. A alla Del.G.R. n. 119/18 esclude dalla valutazione d'incidenza alcune opere ricadenti in aree di pertinenza o in resedi di edifici qualora le stesse aree siano state opportunamente definite e individuate graficamente negli strumenti urbanistici o edilizi;
- che resta confermato quanto disposto nel richiamato provvedimento n. 33089 del 22/01/2018, con particolare riguardo al valore ecologico, anche a favore degli Anfibi, dei corsi idrici individuati come corridoi fluviali nella Carta della Rete ecologica del Piano paesaggistico regionale.

I contributi pervenuti in materia di VAS vengono fatti propri dal NUVAFIV.

PRESO ATTO

della pronuncia di Valutazione di Incidenza obbligatoria pervenuta dalla Regione Toscana (Prot. n. 11194 del 22.03.2021) e delle relative indicazioni ivi contenute, la quale rinvia il recepimento delle prescrizioni alle Norme tecniche di attuazione del piano, che dovranno essere rendicontate nella dichiarazione di sintesi;

IL NUVAFIV ESPRIME IL SEGUENTE PARERE MOTIVATO

favorevole sulla compatibilità e sostenibilità ambientale del Rapporto Ambientale VAS comprensivo di sintesi non tecnica-del Piano Operativo e della Variante al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 15 DLgs 152/2006 e dell'art. 26 della LR 10/2010 e smi a condizione che vengano recepite le seguenti indicazioni di miglioramento in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi:

In riferimento al Piano Operativo:

- Per gli interventi per i quali il Rapporto Ambientale prevede interventi di mitigazione, le relative schede norma devono contenere le misure di mitigazione ambientale e paesaggistica.



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

- In merito ai fenomeni di consumo di suolo nel fondovalle e nelle aree rurali di cui al punto 1 e 2 delle criticità rilevate dal Rapporto Ambientale: si richiede di esplicitare quali siano le opere di mitigazione e di contenimento del fenomeno di consumo di suolo nelle aree di fondovalle e rurali.
- In merito alla criticità di cui al punto 3 rilevata dal Rapporto Ambientale, si richiede che per ciascun intervento sia dato un puntuale riferimento alle misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi.
- In relazione ai profili di incoerenza tra PTC e PIT/ PPR con il PO, indicate nel paragrafo relativo alle criticità individuate dal Rapporto Ambientale al punto 4, si richiede di individuare adeguate indicazioni progettuali volte alla migliore mitigazione paesaggistico-ambientale degli interventi proposti con riferimento alle indicazioni contenute nella Scheda d'Ambito 11 - "Val d'Arno superiore".

In riferimento al Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica adottato e comprensivo di sintesi non tecnica, si richiede che la Dichiarazione di sintesi contenga in un apposito capitolo un programma di monitoraggio basato un set prioritario di indicatori di contesto; consiglia di redigere schede di monitoraggio definendo indicatori ad hoc per monitorare le specificità ambientali e/o paesaggistiche, connessi sia alla realizzazione degli interventi che alle soluzioni adottate per garantirne la sostenibilità, in particolare per le trasformazioni più complesse e inserite in contesti più delicati e di maggior pregio.

In riferimento ai contributi pervenuti si formulano le seguenti proposte di miglioramento del piano in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi:

In merito al parere di cui al contributo Prot. 6700 del 10.02.2020 di TOSCANA ENERGIA SPA: Il contributo non evidenzia particolari criticità da segnalare.

In merito al parere di cui al contributo Prot. 12627 del 30.03.2020 di PUBLIACQUA SPA: Il contributo non evidenzia particolari criticità da segnalare.

In merito al parere di cui al contributo Prot. 13343 del 05.04.2020 della REGIONE TOSCANA Settore VIA VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale:

Osservazione n. 1:

Si ritiene opportuno che l'Autorità proponente valuti la possibilità di integrare la valutazione ambientale del Piano utilizzando ulteriori indicatori, sulla base degli applicativi indicati dalla Regione, e di dare conto delle risultanze delle verifiche nella Dichiarazione di Sintesi.

Osservazione n. 2:

Si prende atto di quanto segnalato dalla Regione Toscana e demanda il recepimento del contributo ai progettisti del PO per quanto riguarda la richiesta sulle schede-norma che recepiranno le osservazioni. Comunque la dichiarazione di sintesi dovrà dare atto del recepimento e delle scelte operate e delle eventuali modifiche introdotte.

Osservazione n.3:

Si suggerisce che la dichiarazione di sintesi espliciti se il PO è stato redatto o meno recependo le Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito. In caso affermativo ne documenti le modalità in cui se ne è tenuto conto, valutando se introdurre nelle norme del piano una specifica in merito alle stesse, in caso in cui non sia state recepite dovranno essere esplicitate le motivazioni.



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

Osservazione n.4:

Si prende atto dell'osservazione e chiede che la Dichiarazione di sintesi contenga in un apposito capitolo un programma di monitoraggio basato un set prioritario di indicatori di contesto; consiglia di redigere schede di monitoraggio definendo indicatori ad hoc per monitorare le specificità ambientali e/o paesaggistiche, connessi sia alla realizzazione degli interventi che alle soluzioni adottate per garantirne la sostenibilità, in particolare per le trasformazioni più complesse e inserite in contesti più delicati e di maggior pregio.

In merito al parere di cui al contributo Prot. 13858 del 08.04.2020 dell'ARPAT- Direzione Generale: si chiede che vengano supportare maggiormente le scelte di nuove previsioni denominate PA3.01 La Massa e PA3.02 Lagaccioni Viale Kennedy del PO in stretto riferimento al patrimonio edilizio inutilizzato ed a possibili alternative e, nel caso di conferma delle previsioni, definire le mitigazioni ambientali e paesaggistiche opportune da inserire nel piano, ed il relativo monitoraggio. Si chiede che nella dichiarazione di sintesi siano previste opportune valutazioni ambientali e paesaggistiche ed ogni possibile intervento per ridurre al minimo gli impatti sul territorio.

In merito al parere di cui al contributo Prot. 16849 del 05.05.2020 della REGIONE TOSCANA Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti: Si chiede che nella dichiarazione di sintesi, per ogni componente ambientale citata nel contributo regionale, si espliciti con quali modalità sono state tenute in considerazione le normative ambientale e gli strumenti di pianificazione sovraordinati ricordati.

In merito al parere di cui al contributo Prot. 16849 del 05.05.2020 della REGIONE TOSCANA Settore Forestazione, Usi civici e Agroambiente:

Osservazione n. 1:

Si chiede che nella Dichiarazione di sintesi si dia conto della dei profili di coerenza al PRAF vigente (Piano Regionale Agricolo Forestale) di cui alla DCR 3/2012, non richiamato nel Rapporto Ambientale.

Osservazione n. 2:

Si chiede che nella Dichiarazione di sintesi si dia conto della coerenza con gli obiettivi di gestione della normativa forestale (LR 39/2000) e del relativo Regolamento.

Osservazione n. 3:

Si chiede che della Dichiarazione di sintesi si definiscano in modo appropriato il fenomeno incendi e il relativo indicatore, anche tenendo conto dei dati disponibili nel catasto incendi comunale e presso la Regione Toscana.

In merito al parere di cui al contributo Prot. 20463 del 11.06.2020 di SCALA MILA E ALTRI: Si comunica che il Rapporto Ambientale comprensivo di Sintesi non tecnica e Studio di Incidenza (Screening), adottati con DCC n.4 del 20/02/2020, attengono alle previsioni del Piano Operativo nel suo complesso e pertanto le osservazioni non sono state controdedotte, rinviandone la valutazione al solo Piano Operativo.

Si fa presente che è necessario:

- che si ottemperi a tutte le indicazioni contenute nella Pronuncia dell'Autorità competente in materia di Valutazione di incidenza ambientale;
- che si ottemperi a tutte le indicazioni e/o prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale e a quelle previste dalla disciplina di piano;



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

- che venga data attuazione al piano di monitoraggio previsto nel Rapporto Ambientale e che i relativi esiti siano resi disponibili alle autorità con competenze ambientali ed al pubblico;
- di trasmettere il presente verbale all'autorità proponente;
- che ai sensi dell'art. 27 comma 2 della LR n. 10/2010 è necessario redigere la Dichiarazione di Sintesi che accompagnerà il provvedimento di approvazione del Piano Operativo e della variante al Piano Strutturale adottati, nel quale sarà necessario descrivere le risultanze delle consultazioni, e delle motivazioni, nel caso di mancato recepimento delle osservazioni pervenute.

La piattaforma utilizzata nelle sedute telematiche ha consentito la partecipazione alla seduta di tutti i componenti presenti in collegamento simultaneo - con la possibilità di visione degli atti, di intervento nella discussione e dell'espressione del voto palese.

Il verbale della presente seduta, redatto all'esito delle precedenti sedute svolte in modalità telematica e della seduta 10.06.2021, tenutasi in presenza, verrà conservato negli archivi del Servizio Pianificazione urbanistica e Ambiente e nel database Halley Informatica.

Autorità competente - Nucleo Valutazione Ambientale Comune di Figline e Incisa Valdarno (NUVAFIV)

Componenti del NUVAFIV

dott. Agr. Lorenzo VENTURI

dott. Arch. Ottavia CARDILLO

dott. Geol. Manuele FORNASARI

dott. Agr. For. Lorenzo MINI

Presidente del NUVAFIV

dott. Massimo ORIGA

